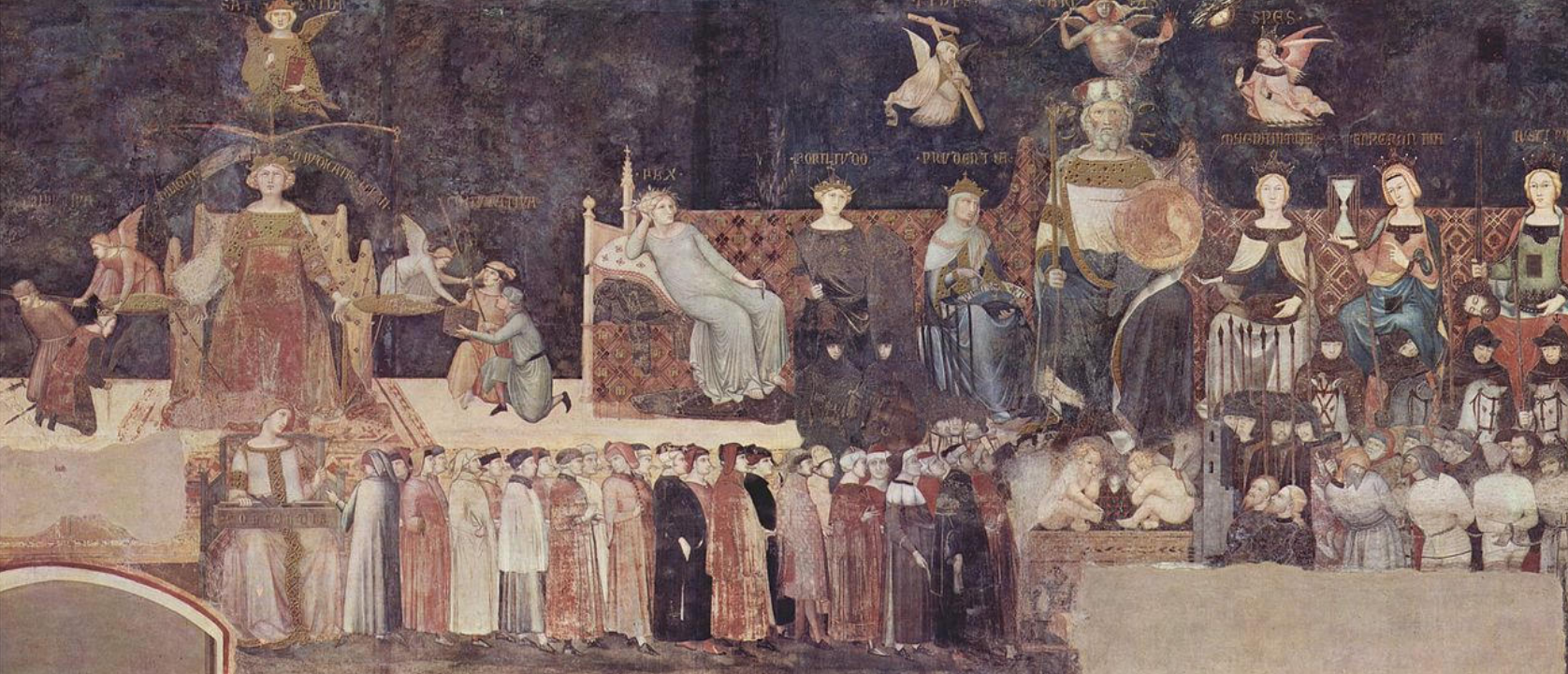




Allegoria del Buon Governo (A. Lorenzetti, 1338): il buon governo ispirato dalle virtù e, tra esse, dalla Temperanza per impegnare saggiamente il tempo e dalla Prudenza per interpretare il passato, leggere il presente e prevedere il futuro.

Progetto 231

Il Rating di Legalità ed i Modelli 231

Siinnova Consulting

00137 Roma - Via Isidoro del Lungo, 28

Tel. 06/87463009 Fax 06/80691738

www.siinnova-consulting.it - mail to: info@siinnova-consulting.it - siinnova-consulting@pec.it



Il quadro normativo: il Nuovo Codice Appalti

*Il Nuovo Codice degli Appalti pubblici (con il correttivo in vigore dal 20 maggio) ha dato un importante rilievo al recente istituto del **Rating di Legalità**:*

*“...le amministrazioni aggiudicatrici **indicano** nel bando di gara, nell’avviso o nell’invito, i criteri premiali che intendono applicare alla valutazione dell’offerta in relazione al **maggior rating di legalità e di impresa dell’offerente**” (art. 95 c. 13);*

*“...nei contratti di servizi e forniture, l’importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è **ridotto del 30 per cento**, per gli operatori economici in possesso del rating di legalità o attestazione del modello organizzativo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001” (art. 93 c. 7);*

*“...il **rating di legalità** concorre anche alla determinazione del rating di impresa (art. 213, c. 7).*

Diverse amministrazioni, tra cui quella di Roma Capitale, hanno già inserito nei propri bandi il Rating di Legalità che ha consentito, ai partecipanti in possesso del medesimo, di acquisire fino a 10 punti sui 60 riferiti ai contenuti dell’offerta tecnica.



Il quadro normativo: il Rating di Legalità

Il Rating di Legalità (istituito con il D.L. n° 1/12 e regolato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM) è finalizzato alla promozione e all'introduzione di principi etici in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un giudizio (rating convenzionalmente misurato da 1 a 3 stellette “★ ★ ★”) sul rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta.

Ad un adeguato livello di rating (l'attribuzione del punteggio è demandata ad AGCM), la Legge riconosce, oltre a quanto previsto dal Nuovo Codice degli Appalti, vantaggi in sede di concessione di finanziamenti:

- ☉ nell'ottenimento di finanziamenti pubblici (preferenza in graduatoria, attribuzione di punteggio aggiuntivo o riserva di quote delle risorse finanziarie allocate per i richiedenti);*
- ☉ nella semplificazione delle procedure di accesso al credito bancario e in certi casi nella quantificazione della sua entità (le banche sono tenute a comunicare a Banca d'Italia il mancato riconoscimento delle agevolazioni).*

Nel corso del 2016 il numero di imprese che hanno ottenuto il Rating di Legalità è aumentato del 44 % rispetto all'anno precedente, mentre nel 2017 addirittura del 55 %.



Il quadro normativo: il Decreto Legislativo 231/01

Il possesso del **Rating di legalità** assume quindi un'importanza decisiva **per competere al meglio sul mercato** purché sia stato conseguito con il massimo punteggio.

Qualora l'Azienda sia in possesso di semplici requisiti, peraltro di impegno contenuto, anche sotto il profilo finanziario, **l'adeguamento al D.lgs. 231/01 consentirà di ottenere il massimo Rating**, pari a 3 stellette (★★ ★).

Il D.lgs. 231/01 (sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) ha introdotto la **corresponsabilità penale-amministrativa delle Società** nella commissione di reati di tipo doloso, dalla corruzione alle false comunicazioni sociali ai delitti contro l'industria ed il commercio ad altri ancora.

Da qualche anno il novero degli illeciti “231” ricomprende anche reati ambientali nonché quelli in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; per tali reati il D.lgs. 231/01 prevede, a carico delle Società, **sanzioni amministrative fino ad 1,5 mln di € e, in talune circostanze, anche interdittive** (nell'ottobre 2013, la Cassazione ha comminato una sanzione interdittiva di 2 mesi ad un'azienda per un infortunio occorso ad un proprio dipendente sul luogo di lavoro).





Il quadro normativo: il Decreto Legislativo 231/01

I reati ambientali ed in materia di sicurezza rappresentano un'eventualità perniciosa in quanto, se di natura colposa, possono prescindere da responsabilità dirette da parte dei vertici aziendali:

- ✖ mentre il reato doloso implica coscienza e volontà effettive, ai fini dell'integrazione del reato colposo è sufficiente la prevedibilità o la evitabilità dell'evento, non avendo posto in essere regole cautelari derivanti da massime di prudenza, diligenza e perizia;
- ✖ la giurisprudenza ha rimarcato che le responsabilità non attengono necessariamente ai profili della consapevolezza e volontarietà della condotta, potendo scaturire da comportamenti che violino i doveri di diligenza per non aver adottato tutte quelle misure che, legittimamente, si richiedono ai soggetti preposti alla direzione dell' Azienda;
- ✖ l'immediata conseguenza è che, per non provate disattenzioni o negligenze dei dipendenti (ad esempio, per errato utilizzo di una macchina operatrice, per irregolarità nella gestione dei rifiuti o degli scarichi di acque industriali), **anche le Società più virtuose, possono incorrere in sanzioni e pene di rilievo.**



Il D.lgs. 231/01: i reati colposi e le sanzioni

Reati in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Reati ambientali

Irregolarità nella gestione/smaltimento dei rifiuti (D.lgs. 152/06)

Falsificazione e uso di certificati d'analisi falsi (D.lgs. 152/06)

Traffico illecito di rifiuti (D.lgs. 152/06)

Scarico di acque reflue industriali (D.lgs. 152/06)

Bonifica dei siti (D.lgs. 152/06)

Emissioni in atmosfera (D.lgs. 152/06)

Impiego sostanze lesive dello strato di ozono (D.lgs. 152/06)

SANZIONE PECUNIARIA MIN. (in quote: 1 quota da € 258 a € 1549)	SANZIONE PECUNIARIA MAX. (in quote: 1 quota da € 258 a € 1549)	SANZIONE INTERDITTIVA MIN. (in mesi)	SANZIONE INTERDITTIVA MAX. (in mesi)
---	---	---	---

250	1000	3	12
100	250	3	6

100	300	3	6
150	250		
150	250		
200	300	3	6
100	250		
100	250		
150	250		

Nota: L'analisi dei rischi condotta con riferimento all' Organizzazione propria della Società consente di individuare l'eventuale applicabilità dei reati sopraelencati e di valutare il rischio che l'Ente/Società medesimo possa in concreto incorrere in uno di essi.



Il D.lgs. 231/01: le responsabilità

Il D.lgs. 231/01 introduce, quindi, a carico delle Società, una forma di responsabilità di natura formalmente amministrativa ma sostanzialmente penale (la responsabilità è accertata e le sanzioni sono irrogate nell'ambito e con le regole del procedimento penale).

La Società è responsabile per reati commessi da soggetti con potere di impegnare, gestire e controllare (c.d. "soggetti apicali") o anche da figure a questi sottoposte, sempreché tali reati siano stati commessi nell'interesse (anche potenziale) e/o a vantaggio della Società stessa.

In tal senso, nel caso ad esempio di lesioni gravi occorse ad un dipendente, il vantaggio potrebbe configurarsi nel risparmio economico conseguito dall'Azienda che non ha attuato il programma di formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dei propri addetti.



L'esimente da responsabilità: "il Modello 231"

Il Decreto ha peraltro introdotto un'esimente: la Società è esente da responsabilità se ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato ascrittole, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231) idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello contestato.

Il Modello 231 è un insieme di documenti organizzativi che:

- ✖ individuano puntualmente i rischi di reato con riferimento alla specifica attività svolta dalla Società;*
- ✖ identificano le possibili modalità in cui gli eventi a rischio possono verificarsi, anche in relazione all'Organizzazione aziendale adottata;*
- ✖ stabiliscono le modalità di mitigazione dei rischi intervenendo sull'organizzazione del lavoro, sulle responsabilità, sulle modalità operative di svolgimento delle attività, sui controlli;*
- ✖ definiscono ruoli, criteri e modalità in relazione alla vigilanza sull'attuazione del Modello medesimo;*
- ✖ introducono un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure adottate.*



L'intervento proposto

Siinnova Consulting, forte dell'esperienza ultraventennale dei suoi consulenti, nell'ambito dei modelli di compliance in settori merceologici i più diversificati, offre la propria consulenza per lo sviluppo ed implementazione di Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, in accordo a quanto previsto dal D.lgs.231/01, per la prevenzione e la conseguente esimente da responsabilità penale-amministrativa in relazione ai reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ed ambientali.

L'intervento si sviluppa secondo le seguenti fasi logiche:

- ☐ ***effettuazione dell'analisi dei rischi, con un adeguato supporto legale e verificando e valutando puntualmente eventuali presidi organizzativi già in essere (ad esempio, l'adozione di sistemi di gestione, eventualmente certificati);***
- ☐ ***individuazione di adeguati protocolli operativi, laddove assenti, per definire responsabilità, modalità operative e di controllo delle attività a rischio;***
- ☐ ***predisposizione o integrazione del Codice Etico e di Condotta per i dipendenti;***
- ☐ ***predisposizione e validazione della documentazione (generale e speciale) afferente al Modello 231;***
- ☐ ***informazione e formazione dei dipendenti coinvolti nei processi/attività a rischio;***
- ☐ ***definizione dei criteri, anche in ragione di obiettivi di economicità, di costituzione dell'Organismo di Vigilanza, deputato a vigilare sull'efficacia e l'osservanza del Modello.***



L'intervento proposto

Siinnova Consulting offre la propria esperienza e competenza e propone un incontro conoscitivo per una preliminare valutazione dell'Azienda, attraverso la raccolta di semplici informazioni sui presidi organizzativi e di controllo nelle aree a rischio, per consentire – se di interesse - la formulazione della migliore offerta economica per la realizzazione del “**Modello 231**”, che comprenda tutti gli adempimenti previsti dal D.lgs. 231/01 e sia esimente dalla responsabilità da reati, anche di tipo colposo.

Alle Aziende che aderiranno al ns. “Progetto 231” sarà, inoltre, offerta gratuitamente l'assistenza per l'ottenimento del Rating di Legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, anche con l'intento di assicurare il conseguimento del massimo punteggio (numero di stellette) possibile.